

c e n t r o
internazionale
di ricerca
sull'**anarchismo**



c e n t r o
internazionale
di ricerca
sull'**anarchismo**

CIRA, avenue de Beaumont 24, CH – 1012 Lausanne, Svizzera
(Bus 5 dalla stazione, fermata Hôpital CHUV)
cira@plusloin.org — www.cira.ch
tél. +4121 550 1804 nelle ore di apertura.

La biblioteca del CIRA è aperta tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19, o su appuntamento.
La biblioteca funziona anche per corrispondenza : prestito dei libri, fotocopie di pubblicazioni o di articoli di giornali e riviste, informazioni su fondi o ricerche in corso.
Si pubblica un bollettino annuale.

La carta di lettore è di 40 franchi l'anno (30 euro) dà diritto alla consultazione, al bollettino e al prestito, è preferibile il versamento per posta sul
conto postale : 12-17750-1
(No assegni ! coordinate bancarie su richiesta)

**Versamento di sostegno
a partire da 100 euro,
150 franchi svizzeri**

Abbonamento per le biblioteche : 10 franchi l'anno

Il CIRA è chiuso nel mese di agosto

marzo 2007



Benvenuti al CIRA

La biblioteca del cira raccoglie, conserva e mette a disposizione una collezione di opere, periodici e documenti che riguardano il movimento, la storia e le idee dell'anarchismo. Il CIRA è un'associazione ai sensi dell'articolo 60 e ss del Codice civile svizzero. Un comitato internazionale supervisiona la sua attività e un comitato locale si occupa della gestione quotidiana con i volontari che ci lavorano. La biblioteca si trova a Losanna nel quartiere ospedaliero, in un quadro decisamente bucolico, dove i suoi locali occupano 130 m2 su due piani.



Il CIRA è riconosciuto di pubblica utilità (non paga quindi né tasse né diritti di successione) ma non riceve nessun aiuto o sovvenzione pubblica diretta. Il finanziamento attuale è assicurato dalle quote dei membri (carta di lettore), da qualche donazione e aiuto puntuale. Non c'è un budget di uscita: i periodici in corso provengono direttamente dagli editori, i libri e i documenti dalle case editrici, dagli autori, dalle organizzazioni o dagli amici del CIRA. E' uno dei pochi centri non-istituzionali che possiede dei fondi cartacei così importanti e che presta e spedisce le opere all'estero.

Storia

Il Centro Internazionale di Ricerca sull'Anarchismo è stato fondato a Ginevra nel 1957, per poter preservare e mettere a disposizione di lettori e lettrici delle collezioni che spesso erano mal conservate, abbandonate in qualche soffitta o a case di singole persone, quindi non consultabili.

L'idea nasce dall'incontro nel 1956 tra un obiettore di coscienza italiano, uno francese, un rifugiato bulgaro e un anarchico svizzero, il più anziano, un vecchio militante della Ligue d'Action du Bâtiment di Ginevra. In questo periodo, a Ginevra esistono tre fondi di documentazione anarchica non consultabili: le collezioni del *Risveglio anarchico* (il giornale pubblicato da Luigi Bertoni dal 1900 al 1947), giorna-

militarismo, educazione anti-autoritaria, Spagna) che poi mette a disposizione del movimento.

Partecipa alle conferenze internazionali (Venezia 1984, San Paolo 1992, Tolosa 1999, Parigi 2000) e a manifestazioni locali (all'università, in cinema alternativi, ecc.) Una o due volte l'anno, invita amici e simpatizzanti per mangiare, stare insieme e fare un mercatino di libri usati e non.

Il CIRA cerca in tutti i modi di lavorare in rete, ormai da una trentina d'anni, con altre biblioteche e centri di documentazione, per esempio con la FICEDL (Federazione internazionale dei centri studi e documentazione sull'anarchismo), per sostenere biblioteche amiche in America Latina o delle case editrici in Russia, per incoraggiare la costituzione di archivi e la loro diffusione sul territorio. Ha buoni rapporti con i vari istituti di storia sociale, come quello di Amsterdam o di Parigi.

Lavori in corso

La biblioteca e gli archivi si sono professionalizzati, anche se gestiti da volontari/e (spesso qualificati!). Diversi interventi sono previsti per il futuro:

La conservazione e la preservazione del vecchio fondo e dei materiali fragili (carta di giornale, manifesti, materiale audiovisivo..), e la loro scannerizzazione;

La catalogazione delle pubblicazioni e dei supporti elettronici.



Il passaggio del catalogo su un programma libero, mettendolo in internet e uniformizzandolo le informazioni date.

La conservazione dei documenti che provengono dai movimenti sociali e da un anarchismo meno connotato;

La possibilità di continuare a lavorare in maniera volontaria e il rinnovo del comitato, ecc.

Per andare avanti, bisogna continuare a cooperare con altri centri e altri progetti, trovare dei sostegni personali e finanziari, esaminare con prudenza la possibilità di essere sovvenzionati in qualche modo dalle istituzioni. Sono benvenuti tutti/e coloro che hanno delle proposte da realizzare!

Il buon utilizzo

Il CIRA mette a disposizione vari strumenti di lavoro:

- Catalogo informatico: fino ad oggi ci sono 17000 indici di libri e documenti audio e video, consultabili sul posto, la lista delle opere è sul sito internet.
- Catalogo dei periodici (anziani e in corso di stampa), descrizione dettagliata informatica (lista su internet).
- Inventario parziale: iconografia, manifesti, archivi di stampa, video e dvd, cassette audio e cd, archivi manoscritti.
- Dossiers (individuali, per paese e per tematica) e spoglio manuale parziale di riviste e periodici (su schede cartacee).
- Bibliografie specifiche (su persone o temi) sono formite su richiesta.

Il bollettino annuale contiene la lista dei nuovi arrivi e le informazioni sulle fonti.

Si possono fare fotocopie sul posto. Le registrazioni audio e video così come le immagini possono essere duplicate e copiate a seconda delle condizioni e dello stato di queste.

I lettori e le lettrici devono formalmente prendere possesso della carta da lettore che costa attualmente 40 franchi svizzeri o 30 euro l'anno (sono circa 150). Gli editori e gli autori di libri e giornali che inviano puntualmente le loro pubblicazioni al CIRA ricevono in cambio tutte le informazioni di cui necessitano.

Per molto tempo, il CIRA ha ricevuto in media circa 300 nuovi titoli l'anno, 300 visite, scritto 300 lettere e dato in prestito 300 opere. Con l'avvento di internet, della consultazione del catalogo in linea, della posta e delle pubblicazioni elettroniche, le statistiche sono più difficili da tenere. Sappiamo che il CIRA è molto presente nei motori di ricerca.

Chi viene al CIRA

Liceali, universitari, ricercatori, giornalisti, militanti, curiosi ecc. Daniel Guérin, Paul Avrich e tanti altri storici hanno utilizzato le risorse del CIRA. Ma anche amici e amiche che vengono a chiacchierare, discutere, bere un té, organizzare un concerto o un dibattito in una sala di Losanna o nella propria città. E poi coloro che ci lavorano: stagisti/e, ragazzi che fanno il servizio civile, studenti e studentesse di passaggio, persone che ci aiutano puntualmente per catalogare le opere in giapponese o in yiddish. E a volte i loro amici e i loro figli.

Cosa fa il CIRA

Oltre ai servizi che rende giornalmente e la classificazione infinita, il CIRA pubblica a volte anche libri e opuscoli (ad esempio la traduzione di *About Anarchism* di Nicolas Walter, *Un secolo di canzoni*, *Les anarchistes à l'écran/Anarchist on screen* o le memorie di André Bösiger e quelle dei miliziani svizzeri durante la rivoluzione spagnola). Organizza

anarchico (il giornale pubblicato da Luigi Bertoni dal 1900 al 1947), giornali e pubblicazioni ricevuti in scambio e la Biblioteca Germinal del vecchio gruppo anarchico locale. Da questi si è costituita la base per la biblioteca del CIRA, base che si è poi arricchita con lasciti, scambi di materiale e offerte.

La biblioteca è stata animata per 6 anni da Pietro Ferrua in una camera in affitto, fino alla sua espulsione dalla Svizzera a causa di un attentato antifranchista contro il console di Spagna che era stato commesso nel febbraio 1961 a Ginevra. Nel 1964, il CIRA si trasferisce a Losanna in una stanza di una pensione familiare di Beaumont gestita da Marie-Christine Mikhaïlo, che anima la biblioteca con sua figlia. Il CIRA ritorna a Ginevra dal 1975 al 1989 prima di rivenire al suo attuale indirizzo, nei locali costruiti appositamente con l'aiuto di simpatizzanti e amici.

Il catalogo, che fino a quel momento era stato fatto da militanti senza una vera e propria formazione da bibliotecari e archivisti, dal 1985 viene professionalizzato con una forma di catalogazione fatta su misura (lavoro di diploma di Anne Cassani), a seconda dei temi ricorrenti puntualmente nelle opere anarchiche e nell'anarchismo e a seconda delle materie e del periodo specifico. Il catalogo viene informatizzato dal 1995. Attualmente quasi tutto il fondo è su catalogo informatico.



Le origini delle donazioni non sono sempre identificabili, gli archivi erano stati spesso sparpagliati e dispersi. Possiamo citare comunque qualche acquisizione locale importante ad esempio un centinaio di volumi della Casa del Popolo di Losanna furono presi nel 1963 alla biblioteca comunale, dove si trovavano, e ancora nel 2006. Alcuni militanti della regione o le loro famiglie (Jacques Gross, Henri Baud, Léon Berchtold, Willy Widmann, Auguste Fornerod, Lucien Tronchet, Peter Fuchs, Gaston Gremaud) hanno donato delle opere e delle collezioni di giornali. Numerosi scambi si continuano a fare con i centri di documentazione libertari all'estero o con altri archivi del movimento operaio. Il cattivo stato di conservazione di alcuni libri e periodici anziani obbliga forzatamente una consultazione sul posto.



I fondi del CIRA sono composti da documenti in circa una trentina di lingue. Il francese è la lingua più presente (circa 5000 titoli), seguono l'italiano, lo spagnolo, l'inglese e il tedesco; ma ci sono ancora il portoghese, lo svedese, l'yiddish, il cinese, il greco, il russo, l'esperanto, ecc.

– 16 000 tra libri e opuscoli

Le acquisizioni recenti provengono direttamente dalle case editrici e dagli autori, che ringraziamo fortemente! Tra le opere anziane, ci sono molti titoli in inglese (Tom Keell Collection) offerti al CIRA nel 1970 dalla vedova dell'autore. Un lotto di libri in yiddish è stato offerto dagli ultimi redattori del giornale *Freie Arbeiter Stimme* (New York) nello stesso periodo; opere in tedesco o in portoghese (Brasile), che erano state nascoste durante i periodi di dittatura, sono state salvate da dei militanti e poi inviati al CIRA. Le collezioni dell'Associazione Isaac Puente (Vitoria, Spagna) sono state donate per metà al CIRA e per metà alla Fondazione Anselmo Lorenzo di Madrid nel 1994.

– 4000 giornali tra cui 200 in corso di stampa

Certe collezioni sono veramente importanti e complete, abbiamo: il giornale inglese *Freedom*, dalla sua fondazione nel 1886; *Le Réveil-Il Risveglio* di Ginevra (1900-1947); *Le Libertaire* (Parigi) dalla sua fondazione nel 1895 e i suoi successori come *Le Monde*



Libertaire; *L'Adunata dei Refrattari*, pubblicato in italiano dagli «anti-organizzatori» a New York dal 1922 al 1971, così come i principali giornali del movimento anarchico dal 1939. Una serie di periodici pubblicata da Pierre-Joseph Proudhon nel 1848-1849 è stata ritrovata negli anni 1960 sotto le liste di un pavimento di legno in una casa in ristrutturazione in Francia e salvata per poi essere depositata al CIRA.

I giornali pubblicati durante la rivoluzione spagnola (1936-1939) non sono molto numerosi ma tra questi si trova qualche rarità. Tra le tante riviste troviamo: *La Revista blanca* (Barcellona), *Volontà* (Milano), *Défense de l'homme* (Francia), *Anarchy* (Londra), *Die Internationale* (Berlino-Amsterdam). Tra l'altro c'è una bella collezione (ricevuta da Solon Amoros) dei primi bollettini e giornali pubblicati da dei gruppi anarchici nella Spagna del 1976-77, innu-

merevoli bollettini ciclostilati e tante fanzine, in tutte le lingue.

– pubblicazioni effimere e archivi

La più vasta collezione riguarda la Svizzera; sono documenti relativi a Michel Bakounine, Louis Bertoni, Ernest Cœurderoy, Carlo Frigerio, Lucien

Tronchet, il Gruppo del Risveglio e il Gruppo Ravachol (Ginevra), fino ai movimenti giovanili dal 1967, agli squats e gli infokiosques.

Per la Francia, c'è un grande fondo relativo al Maggio 68, bollettini interni delle organizzazioni, molti volantini e ritagli di giornale sugli avvenimenti dell'epoca.

Le circolari e i documenti del Movimento spagnolo in esilio dal 1939 al 1976 e delle sue componenti e delle sue scissioni riempiono una decina di raccoglitori, così come gli archivi delle coordinazioni internazionali dal 1945.

Gli altri fondi sono veramente di tutti i tipi. Si ha inoltre qualche archivio personale importante: E. Armand, Louis Mercier, Higinio Noja Ruiz, così come delle fotocopie di tutti gli articoli pubblicati da Pierre Kropotkine, le interviste realizzate da Claire Auzias a Lione, i documenti del Living

Theatre dalle origini al 1985, senza dimenticare gli archivi veri e propri del CIRA (50 anni di corrispondenza).

Altre collezioni:

– **registrazioni VHS e DVD**, film, documentari, intrattenimento, ecc. Un catalogo che è stato costruito, e che comporta attualmente 1500 titoli di film dove appaiono gli anarchici o dove ci sono delle allusioni all'anarchismo; un catalogo accessibile sul sito, o su forma cartacea (Gli anarchici nello schermo, 1901-2003, bollettino del CIRA 60, 2004). Il CIRA ne possiede 450 film fra quei titoli, di diversa qualità, grazie soprattutto alla collaborazione di Eric Jarry e di David Doillon e ai doni di chi ha realizzato i film.

– **registrazioni audio** (cassette e cd), così come testi e spartiti di canzoni (le più conosciute sono pubblicate nel bollettino del CIRA 52: *Un secolo di canzoni*, 1996).

– **una collezione iconografica** (cartoline, foto, illustrazioni varie) e poi circa 2000 manifesti, catalogati e parzialmente scannerizzati (ancxhe una cinquantina di manifesti originali della rivoluzione spagnola), qualche incisione originale (Félix Vallotton, Enrico Baj, Flavio Costantini, David Orange).